

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



TODAY

20 LUGLIO 2026
ORE 19.00, CHIESA DI SANT'AGOSTINO

MUSIC OF CHANGES
(CON RIFRAZIONI ELETTRONICHE)

CIRO LONGOBARDI pianoforte

ROBERTO DOATI, ALVISE VIDOLIN,
NICOLA BERNARDINI
live electronics

Andrea Spontoni fixed media

LUCA RICHELLI coordinatore attività performative
JULIAN SCORDATO coordinatore SaMPL

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Franco Evangelisti

(Roma, 1926 – 1980)

Incontri di fasce sonore (1956-57)

per nastro magnetico

John Cage

(Los Angeles, 1912 – New York, 1992)

Music of Changes (1951)

per pianoforte solo

Book I (New York, May 16, 1951)

con *Teoria e pratica del cambiamento*. Libro I

Book II (New York, August 2, 1951)

con *Teoria e pratica del cambiamento*. Libro II

Book III (New York, October 18, 1951)

con *Teoria e pratica del cambiamento*. Libro III

Book IV (New York, December 13, 1951)

con *Teoria e pratica del cambiamento*. Libro IV

Roberto Doati

(Genova, 1953)

Teoria e pratica del cambiamento (2022)

per pianoforte ed elettronica

Si ringraziano

la Prof.ssa Irmela Evangelisti Heimbächer

la Fondazione Isabella Scelsi, Roma

Laura Khun e Jeffrey Lependorf del John Cage Trust

Marybeth Coscia-Weiss di Wise Music

il Prof. Alessandro Mastropietro

l'archivio Angela Chiriatti

in collaborazione con

SaMPL (Conservatorio "C. Pollini" di Padova)

*Centro di Sonologia Computazionale (CSC)
dell'Università di Padova*

Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza

Organizzazione e divenire Evangelisti, Cage, Doati

di Giovanni Vai

Un'unica prospettiva di ascolto

Al di là dell'evoluzione tecnologica e delle sperimentazioni che hanno segnato le avanguardie del secondo Novecento, la musica elettronica e la composizione aleatoria continuano a porre una domanda essenziale: in che modo il suono, emancipato dalle tradizionali categorie di melodia, armonia e sviluppo, può dare forma al tempo, allo spazio dell'ascolto e alla memoria? Il programma qui proposto affronta questa domanda mettendo in dialogo due esperienze solo apparentemente lontane: la rigorosa ricerca elettroacustica e il pensiero del mutamento incarnato dall'*I Ching*.

Dalle prime esperienze nello Studio per la Musica Elettronica del WDR di Colonia fino alle più recenti esplorazioni acustiche, il suono emerge come una realtà dinamica: non più un oggetto stabile, ma un

materiale da plasmare, attraversato da tensioni e relazioni. In questo percorso, Franco Evangelisti (Roma, 1926 – 1980), John Cage (Los Angeles, 1912 – New York, 1992) e Roberto Doati (Treviso, 1953) delineano tre prospettive differenti ma profondamente complementari. Per ciascuno di loro, la forma musicale non rappresenta un modello prestabilito, bensì il risultato di un processo aperto, in cui il suono si organizza secondo principi sempre nuovi.

Il filo che unisce le tre opere non è dunque una semplice successione cronologica, ma una riflessione comune sul rapporto tra composizione, ascolto e cambiamento. Dalla costruzione della materia sonora di Evangelisti, passando per l'indeterminazione introdotta da Cage, fino alla rielaborazione elettroacustica di Doati, il programma invita ad ascoltare il suono come un'esperienza in costante evoluzione, capace di ridefinire continuamente il proprio significato.

Franco Evangelisti

***Incontri di fasce sonore* (1956–1957)**

La materia del suono oltre la nota

Composto tra il 1956 e il 1957 presso lo *Studio für elektronische Musik* del WDR di Colonia, uno dei principali centri europei della sperimentazione elettroacustica, *Incontri di fasce sonore* rappresenta una delle testimonianze più significative della ricerca di Franco Evangelisti negli anni del serialismo integrale. In un'epoca in cui la musica elettronica veniva realizzata attraverso generatori di onde sinusoidali e un paziente lavoro di montaggio su nastro magnetico, il

compositore concentra la propria attenzione sulle componenti fondamentali del fenomeno sonoro.

Il titolo chiarisce fin da subito il principio costruttivo dell'opera. Al posto della tradizionale organizzazione di note e intervalli, Evangelisti mette in relazione fasce di frequenze, masse timbriche e spettri sonori che si sovrappongono, si contrastano e si modificano reciprocamente. Il nastro magnetico non è semplicemente uno strumento di registrazione, ma il luogo stesso della composizione: tagli, montaggi e sovrapposizioni sostituiscono il gesto dell'interprete e rendono possibile un controllo diretto della materia sonora.

L'avanguardia romana e una nuova idea di composizione

L'attività di Evangelisti, tuttavia, va ben oltre la produzione elettronica. Tra gli anni Cinquanta e Settanta fu una delle figure più influenti dell'avanguardia musicale italiana: animatore dell'associazione e del festival *Nuova Consonanza* e fondatore, nel 1964, dell'omonimo *Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza*, formato esclusivamente da compositori, tra i quali Ennio Morricone (Roma, 1928 – 2020), membro del gruppo dal 1965. Morricone sarebbe stato, molti anni più tardi, docente del Corso di alto perfezionamento in Musica per Film dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena (1991–1996). L'esperienza dell'improvvisazione collettiva non rappresentava, in questo contesto, un'alternativa estemporanea alla scrittura, ma uno strumento di

ricerca capace di mettere in discussione il ruolo stesso della partitura e della figura dell'autore.

Incontri di fasce sonore riflette pienamente questa prospettiva. Pur appartenendo alla fase più rigorosamente sperimentale del suo percorso, il brano anticipa una riflessione che accompagnerà Evangelisti negli anni successivi: l'interesse si sposta progressivamente dall'organizzazione delle note all'ascolto del suono nella sua autonomia, fino a mettere in discussione l'idea stessa della composizione come atto di controllo assoluto. In questa tensione tra costruzione rigorosa e progressiva emancipazione della materia sonora si riconosce uno dei tratti più originali della sua ricerca artistica.

John Cage

***Music of Changes* (1951)**

Il caso come metodo compositivo

Composta nel 1951 e dedicata al pianista David Tudor (Philadelphia, 1926 – Tomkins Cove, 1996), che ne fu il primo interprete e il principale artefice della sua diffusione, *Music of Changes* è una delle opere decisive del catalogo di John Cage e una pietra miliare della musica del Novecento. La composizione nasce dall'incontro con l'*I Ching*, l'antico testo cinese dei mutamenti, che Cage conobbe grazie a Christian Wolff (Nizza, 1934). Da questa tradizione ricavò un metodo rigoroso per affidare molte scelte compositive a procedure casuali (*chance operations*), riducendo al minimo l'intervento delle preferenze personali.

Attraverso un articolato sistema di tabelle 8×8, Cage organizzò parametri come altezze, durate, dinamiche, densità degli eventi sonori e modalità d'attacco sulla tastiera. Ogni decisione veniva determinata dalle consultazioni dell'*I Ching*, sottraendo la composizione ai meccanismi abituali del gusto e della memoria dell'autore. Il risultato non è una musica priva di struttura, ma una costruzione estremamente rigorosa, fondata sulle cosiddette *nested proportions* (proporzioni annidate), nelle quali ogni evento acquista significato nel momento stesso in cui viene eseguito.

Per l'interprete la partitura rappresenta una sfida straordinaria. La precisione ritmica richiesta convive con improvvisi cambi di dinamica, estensioni che vanno dal *pppp* al *ffff* e interventi percussivi sulla struttura dello strumento. Più che raccontare un percorso narrativo, la musica invita a un ascolto concentrato del presente, dove ogni suono si manifesta senza essere subordinato a ciò che lo precede o lo segue.

Due percorsi paralleli tra Europa e America

Nel panorama delle avanguardie del secondo dopoguerra, John Cage svolse negli Stati Uniti un ruolo per certi aspetti analogo a quello che Franco Evangelisti ebbe in Italia. Se Evangelisti fu il punto di riferimento della scena romana attraverso *Nuova Consonanza*, Cage contribuì alla nascita della cosiddetta *New York School*, insieme a Morton Feldman (New York, 1926 – Buffalo, 1987), Earle Brown (Lunenburg, 1926 – Rye, 2002) e Christian Wolff. Intorno a queste esperienze prese forma una delle stagioni più originali della musica

americana, caratterizzata da un crescente distacco dai modelli della tradizione europea.

Le loro vicende artistiche, tuttavia, seguirono direzioni differenti. Evangelisti partiva dall'eredità del serialismo e dalla sperimentazione elettroacustica per interrogarsi sui limiti della composizione tradizionale e sul valore dell'improvvisazione. Cage, al contrario, mise progressivamente in discussione l'idea stessa di controllo dell'autore, aprendo la musica al caso, al rumore e ai suoni dell'ambiente.

Pur muovendosi entro orizzonti culturali diversi — da una parte l'Europa del dopoguerra, segnata dalla ricostruzione del linguaggio musicale; dall'altra gli Stati Uniti, più aperti al dialogo con le filosofie orientali e con una concezione meno normativa dell'opera d'arte — entrambi contribuirono a ridefinire il ruolo del compositore. In modi differenti, spostarono l'attenzione dall'affermazione della volontà creativa alla capacità di ascoltare ciò che il suono può rivelare quando non viene interamente governato dall'intenzione dell'autore.

Roberto Doati

***Teoria e pratica del cambiamento* (2022)**

L'ascolto in divenire

Con *Teoria e pratica del cambiamento* (2022), articolata in quattro volumi acusmatici concepiti in dialogo con i quattro libri della *Music of Changes*, Roberto Doati riprende l'eredità di Cage e la rilegge attraverso il linguaggio dell'elettronica contemporanea. Dedicata alla memoria di Albert Mayr (Bolzano, 1943 – Firenze, 2021), protagonista degli studi sul tempo e sulla

cronosofia musicale, l'opera propone una riflessione sul rapporto tra durata, percezione e memoria nell'esperienza dell'ascolto.

Il riferimento a Cage non assume il carattere della citazione o dell'omaggio. Doati ne ripensa i principi compositivi trasferendoli in un ambiente sonoro completamente diverso. Le strutture aleatorie e la scrittura pianistica di *Music of Changes* vengono rielaborate dall'elettronica, che ne amplia le risonanze, ne modifica la prospettiva e ne ridefinisce la collocazione nello spazio acustico.

La relazione prevista tra i quattro volumi e i movimenti dell'opera di Cage — in successione oppure simultaneamente — crea un dialogo continuo tra pianoforte ed elettronica. Il cambiamento non deriva più soltanto dai procedimenti casuali introdotti dall'*I Ching*, ma anche dall'interazione tra le due opere, che trasformano reciprocamente la percezione del tempo e dello spazio sonoro.

Un punto di incontro

All'interno di questo percorso, Doati rappresenta un naturale punto di convergenza tra due esperienze che hanno segnato profondamente la musica del secondo Novecento. Dalla ricerca elettronica di Evangelisti eredita l'attenzione per il suono come materiale compositivo; da Cage raccoglie invece l'idea di una forma aperta, nella quale il controllo dell'autore lascia spazio a processi capaci di produrre esiti sempre diversi.

In *Teoria e pratica del cambiamento* queste due prospettive non vengono semplicemente accostate, ma trovano una nuova sintesi. Il pianoforte e l'elettronica non occupano piani distinti: si influenzano reciprocamente, modificando il modo in cui ciascuno viene percepito. L'elaborazione elettronica non commenta né prolunga l'opera di Cage, ma ne amplia le possibilità di ascolto, facendo emergere aspetti che rimarrebbero altrimenti in secondo piano.

Più che offrire una conclusione, il lavoro di Doati apre un nuovo orizzonte interpretativo. L'incontro tra il pensiero aleatorio di Cage e la tradizione elettroacustica europea non produce una sintesi definitiva, ma suggerisce un modo diverso di intendere il rapporto tra composizione, tecnologia e ascolto: un processo in continua evoluzione, nel quale ogni esecuzione ridefinisce l'equilibrio fra memoria, spazio e tempo.

Un unico spazio di ascolto

Considerato nel suo insieme, questo programma non propone una semplice ricostruzione delle principali esperienze della musica elettronica e dell'alea dal secondo dopoguerra a oggi. Mette invece in relazione tre modi diversi di concepire il suono, il tempo e il ruolo del compositore, mostrando come ciascuno abbia contribuito a ridefinire il significato stesso dell'ascolto.

Con Evangelisti il suono diventa materia da organizzare attraverso gli strumenti dell'elettronica; con Cage la composizione si apre all'indeterminazione e affida al caso una parte decisiva del proprio sviluppo; con Doati

queste due prospettive tornano a incontrarsi in una riflessione che unisce memoria, tecnologia e percezione.

Le opere in programma appartengono a stagioni storiche differenti e rispondono a esigenze estetiche autonome. Eppure, condividono una convinzione fondamentale: la musica non è un oggetto immutabile, ma un'esperienza che prende forma nel tempo e si rinnova ogni volta che viene ascoltata. L'elettronica, il caso e la spazializzazione non rappresentano dunque semplici tecniche compositive, bensì strumenti attraverso i quali il suono può aprire nuove possibilità di relazione con chi ascolta.

Più che offrire risposte definitive, questo percorso invita a considerare la musica come un processo che si compie nell'ascolto, dove ogni esperienza sonora ridefinisce il rapporto tra memoria, percezione e presente. È forse questa l'eredità più profonda che unisce Evangelisti, Cage e Doati: aver trasformato il suono da oggetto da organizzare a esperienza da vivere.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di
Gastón Fournier-Facio

Introductory essay by
Gastón Fournier-Facio

**LA PRESA DI COSCIENZA.
LA DENUNCIA.
L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST**

[Leggi qui](#)



**THE COMING TO AWARENESS.
THE DENUNCIATION.
THE UTOPIA OF A BLUMENFEST**

[Read here](#)



BIOGRAFIE

Ciro Longobardi – finalista e miglior pianista presso il Concorso Gaudeamus di Rotterdam nel 1994, Kranichsteiner Musikpreis nell'ambito dei Ferienkurse di Darmstadt nello stesso anno, ha suonato per Milano Musica, Ravenna Festival, Aperto Reggio Emilia, Angelica Bologna, Traiettorie Parma, Rai Nuova Musica Torino, Ente Teatro San Carlo e Associazione Scarlatti Napoli, Accademia Chigiana Siena, INA GRM Parigi, Ente Teatro Massimo Palermo, Unerhörte Musik Berlino, Saarländischer Rundfunk Saarbrücken, ZKM Karlsruhe, Biennale di Venezia, Guggenheim Museum New York, IIC di Stoccarda, Strasburgo, Tokyo, Festival di Salisburgo.

Ha registrato per Stradivarius, Limen, Mode Records, RAI Trade, Die Schachtel, Kairos. Tra i premi ricevuti, un Coup de Cœur de Radio France (settembre 2011), un Premio Speciale della Critica (Musica e Dischi) e un Premio Nazionale del Disco (Amadeus 2012-2013) per l'integrale delle opere pianistiche di Ivan Fedele (Limen); un CD del mese e una candidatura al Premio Nazionale del Disco (Amadeus 2012-13) per Electronic Music for Piano (Stradivarius) di John Cage realizzata in duo con Agostino Di Scipio.

La sua registrazione dei Notturmi completi (con Gaspard de la Nuit di Ravel, per Stradivarius) è stata menzionata dalla prestigiosa rivista inglese Gramophone tra le tre pubblicazioni di riferimento per l'opera di Salvatore Sciarrino. La sua registrazione integrale del Catalogue d'Oiseaux di Messiaen (Piano Classics) ha vinto il Premio Abbiati del Disco come migliore pubblicazione di repertorio solistico del 2018-19 e ha ottenuto recensioni

entusiastiche, tra cui una valutazione da 5 stelle dalla rivista francese Diapason.

Oltre che per le collaborazioni con i maggiori compositori italiani, l'attività di Ciro Longobardi si è caratterizzata nel tempo per le proposte pionieristiche sulla diffusione del grande repertorio internazionale nel nostro paese. Ha infatti eseguito in prima italiana le opere pianistiche complete di Galina Ulstvolskaja (CIMS Palermo, 1996), l'Emerson Concerto di Charles Ives nella ricostruzione di David Porter (Orchestra Guido Cantelli, direttore Alberto Veronesi, 2000), Synaphaï di Iannis Xenakis per pianoforte e 86 musicisti (Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, direttore Pascal Rophé, 2012).

Nel triennio 2020-22 Ciro Longobardi è stato protagonista della prima integrale italiana della musica per pianoforte solo di Messiaen, a Reggio Emilia per il Festival Aperto. All'integrale della musica di ispirazione ornitologica, eseguita a novembre 2020 durante la pandemia – a porte chiuse e in live streaming – hanno fatto seguito le opere giovanili e ritmico-seriali complete, presentate nell'ottobre 2021. Il progetto si è concluso a inizio novembre 2022 con l'esecuzione dei Vingt Regards sur l'Enfant- Jésus. Prosegue parallelamente la realizzazione della medesima integrale in disco, sempre per l'etichetta olandese Piano Classics, la cui conclusione è prevista entro il 2023.

Ciro Longobardi è pianista dell'Ensemble Prometeo di Parma, membro fondatore e direttore artistico del collettivo Dissonanzen di Napoli. Insegna presso il Conservatorio "G. Martucci" di Salerno.

Roberto Doati – Inizia la sua attività musicale all'età di 18 anni passando in pochi anni dall'improvvisazione libera (contrabbasso) alle esperienze di tape music. Abbandonati gli studi scolastici, frequenta casualmente un corso di Storia dell'Arte Contemporanea con Germano Celant. Dal 1974 al 1980 è assistente di Ida Gianelli presso Samangallery, punto di riferimento dell'arte contemporanea nella Genova degli anni '70. Ha così modo di lavorare con artisti quali Joseph Beuys, Alighiero Boetti, Daniel Buren, Rebecca Horn, Sol Lewitt, Maria Nordman, Claes Oldenburg, Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto, Jack Smith, Lawrence Weiner. Nel 1977 decide di frequentare il corso di musica elettronica tenuto da Albert Mayr presso il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze", dove ha modo di avvicinarsi all'uso del computer grazie all'insegnamento di Pietro Grossi presso la Divisione Musicologica del CNUCE di Pisa. Nel 1979 si trasferisce a Venezia dove porta a termine gli studi con Alvisè Vidolin presso il Conservatorio "Benedetto Marcello". Nello stesso anno inizia la sua attività di compositore e ricercatore presso il Centro di Sonologia Computazionale dell'Università di Padova dove tiene diversi seminari. Dal 1983 al 1993 collabora con il Settore Musica (in particolare con Mario Messinis) e il Laboratorio di Informatica Musicale della Biennale di Venezia (L.I.M.B.) per la cura di pubblicazioni e l'organizzazione di diverse iniziative fra cui l'esposizione "Nuova Atlantide. Il continente della musica elettronica" insieme ad Alvisè Vidolin. Dal 1988 al 1993 ha insegnato Informatica Musicale presso la Scuola di Musicologia e Pedagogia Musicale dell'Università di Macerata in Fermo. Dal 1990 insegna Musica Elettronica in vari Conservatori. Alla fine degli anni '90 tiene

periodicamente corsi e concerti in Argentina. Nel 2010 è stato supervisore per la International Summer School in Systematic Musicology all'Università di Jyväskylä (Finlandia). Dal 2005 è collaboratore artistico del centro di ricerca internazionale Casa Paganini-InfoMus Lab e dal 2005 al 2017 è stato docente di Musica Elettronica presso il Conservatorio "Niccolò Paganini" di Genova; fra i numerosi progetti ideati e realizzati con i suoi allievi sono da ricordare *Der Klang der Südens* Un viaggio attraverso suoni, parole, musica (tre Hörspiele in collaborazione con Goethe Institut, Miso Music Portugal, Escola Superior de Música de Catalunya, 2010-11) e *Galata Electroacoustic Orchestra* (GEO) (coordinatore Lifelong Learning Programme IP, in collaborazione con Istanbul Bilgi Üniversitesi, Istanbul Teknik Üniversitesi, Universitat Pompeu Fabra, Conservatorio di Musica "G. Pierluigi Da Palestrina", 2013) con cui si è esibito al Festival di Musica Contemporanea de La Biennale di Venezia nel 2014 dirigendo, insieme al collega Tolga Tüzün, *Compasso da navigare* che ha ricevuto il XXXIV Premio della critica musicale "Franco Abbiati". Nel 2020 conclude la sua carriera al Conservatorio "Giuseppe Nicolini" di Piacenza.

Ha fatto parte del comitato scientifico del Gruppo di Analisi e Teoria Musicale (GATM) dalla fondazione fino al 2000. Analisi di opere sue e di autori storici sono state pubblicate dalle riviste *Perspectives of New Music*, *Interface*, *Sonus*, *Quaderni di M/R*, *Musica/Tecnologia* e dagli editori Laterza, ERI-La Biennale di Venezia, Mimesis.

Le sue opere gli hanno valso riconoscimenti internazionali, a partire dalla selezione *Opera Prima* (Teatro La Fenice, 1981) con *Gioco di velocità* per suoni sintetici (incisa da Edipan). Nel 1992 realizza *Donna* che

si copre le orecchie per proteggersi dal rumore del tuono, un lavoro per flauto e suoni sintetici (inciso da Roberto Fabbriciani per Edipan e premiato da Ars Electronica, Linz) su richiesta del Festival Spaziomusica. In occasione del 46.o Festival Internazionale di Musica Contemporanea (1995) La Biennale di Venezia gli commissiona un'opera per voce ed elettronica, L'olio con cui si condiscono le parole eseguita da Marianne Pousseur. Nel 1997 viene invitato presso il Centre de Recherches et de Formation Musicales de Wallonie di Liegi per comporre la serie Felix Regula (I-V) per violino/viola, flauto, clarinetto, nastro e live electronics, eseguita al Festival Ars Musica di Bruxelles (la IV è incisa da Cybele-DEGEM). bastone armonico per violino, bastoni da pioggia e sistema interattivo, realizzato durante una residenza presso la Bogliasco Foundation, viene presentato nel 1999 al Teatro Carlo Felice di Genova da Marco Rogliano e Alvisé Vidolin. Nel 2001 ottiene una borsa dalla Rockefeller Foundation per comporre L'apparizione di tre rughe per chitarre, elettronica e sistema interattivo EyesWeb, incisa da Elena Casoli per Stradivarius. Nel 2002 il Teatro La Fenice presenta presso il Teatro Malibran "Per voce preparata" (progetto di Doati e Pachini), messa in scena di opere per voce sola (Anna Clementi) o con video ed elettronica fra cui la sua Allegoria dell'opinione verbale per attrice (Francesca Faiella), elettronica e sistema interattivo EyesWeb su testi di Gianni Revello. Con i colleghi Paolo Pachini ed Emanuele Pappalardo cura nel 2003 la realizzazione del ciclo elettroacustico "Sopra i monti degli aromi" su testi tratti dal Cantico dei cantici per l' Ensemble Vocale Oktoechos. Nel 2005 la fondazione americana MacDowell Colony gli assegna una borsa di residenza per la composizione di Un avatar del diavolo,

opera di teatro musicale commissionata da La Biennale di Venezia per il Festival di Musica Contemporanea. Nel 2008 è compositore residente presso il Kulturhuset USF di Bergen (Norvegia) dove realizza *Stecche* (pianoforte, iperviolino e live electronics). La sua esperienza audiovisiva include *Sindrome scamosciata* per video e live electronics (2008-2009), *La scala non procede oltre* (2009), *Noli me tangere* (2010). Dal 2013 si occupa di estetica del gusto producendo videomusiche quali *Seppie senz'osso* (video: Paolo Pachini), *Il suono bianco* (video: Maurizio Goina), *Il suono rosso* (video: Ivan Penov). Nel 2020 ha iniziato una serie di opere elettroniche ispirate da composizioni pianistiche degli anni '50: i *Klavierstücke* di Karlheinz Stockhausen (Studi I-VIII, 2020-2021) e *Music of Changes* di John Cage (Teoria e pratica del cambiamento, 2022).

Alvise Vidolin – Regista del suono, musicista informatico e interprete di Live Electronics, Alvise Vidolin ha collaborato con i principali compositori contemporanei in Italia e all'estero per esecuzioni nei più prestigiosi teatri e festival internazionali.

Collabora dal 1974 con il Centro di Sonologia Computazionale (CSC) dell'Università di Padova, dove svolge attività didattica e di ricerca nel campo del Sound and Music Computing, studiando le potenzialità compositive ed esecutive offerte dai mezzi informatici e dai sistemi multimodali.

Dal 1976 al 2009 è stato titolare della cattedra di Musica Elettronica presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia. È stato docente di Musica Elettronica all'Accademia Internazionale della Musica – Fondazione Milano dal 1993 al 2013 e del corso di Esecuzione e

Interpretazione della Musica Elettroacustica presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova – Laboratorio SaMPL dal 2009 al 2019.

Nominato nel 2026 Accademico Effettivo dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, è inoltre membro del comitato scientifico dell'Archivio Luigi Nono, socio corrispondente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e docente di Live Electronics presso la Chigiana Summer Academy dal 2018.

Nicola Bernardini ha studiato composizione con Thomas McGah e John Bavicchi al Berklee College of Music di Boston, dove si è diplomato nel 1981.

In qualità di esecutore e collaboratore tecnico ha lavorato con i più influenti compositori e musicisti della musica contemporanea attivi in Italia e all'estero.

Ha insegnato al Conservatorio “Cesare Pollini” di Padova per oltre 22 anni e dal 2013 è docente di Composizione Musicale Elettroacustica della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio Santa Cecilia di Roma.

Collabora con Dipartimento di Informatica e Scienze delle Telecomunicazioni dell'Università di Genova e con il Centro di Sonologia Computazionale del Dipartimento d'Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova. Quest'ultimo e il Conservatorio di della stessa città hanno creato SaMPL (Sound and Music Processing Lab) – il primo living-lab del mondo interamente dedicato alla musica e ai musicisti.

Dal 2018 tiene il seminario estivo Live electronics. Sound and music computing assieme ad Alvis Vidolin.

Luca Richelli – Compositore, sound designer e live electronics performer. Diplomato in Pianoforte, Composizione, Musica Elettronica, Composizione e Nuove Tecnologie, Regia del Suono. Docente di *Multimedialità* presso il Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza ed *Elettroacustica* presso il conservatorio “F.A. Bonporti” di Trento.

Ha insegnato *Composizione Musicale Elettroacustica* presso il Conservatorio “G. Verdi” di Como, *Informatica Musicale* presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia *Sound Design* al Dipartimento di Nuove Tecnologie per l'Arte all'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano) e *Computer Music* al dipartimento di Composizione e Computer Music della Staatliche Hochschule für Musik und Darstellende Kunst, Stoccarda, Germania.

È stato coordinatore del SaMPL (Sound and Music Processing Lab) del Conservatorio di “C. Pollini” di Padova dal 2013 al 2016.

Svolge attività concertistica nell'ambito del live-electronics sia eseguendo proprie composizioni che del repertorio contemporaneo in numerose rassegne musicali tra cui: *Milano Musica* 2017, *Festival Traiettorie* Parma 2014, *Colloqui di Informatica Musicale* Roma 2014, Torino 2010 e Venezia 2008, *Rassegne SaMPL* e *Centro d'Arte degli studenti dell'Università di Padova* 2013-2016, *Auditorium Parco della Musica* Roma 2013, *Festival Internazionale di Musica Contemporanea*, *la Biennale di Venezia* 2013 e 2012, *Sound and Music Computing*, Padova 2011, *EMUfest* Roma 2009-2014, *Verona Contemporanea* 2010, *Mondi Sonori* Trento 2009, *Festival Spaziomusica* Cagliari 2008, *ArteScienza Biennale Internazionale di arte scienza e cultura contemporanea* Roma 2008,

Variazioni di Pressione Verona 2008 e 2005, *Stagioni ExNovo Musica* Venezia, 2014, 2013 e 2007.

Sue composizioni sono state pubblicate dalla casa editrice Ars Publica, e suoi articoli di carattere musicologico sono apparsi sul Bollettino della Società Letteraria di Verona. La composizione *Opera Omnia* è stata selezionata dal CEMAT e pubblicata nel 5 CD della collana di musica elettroacustica. La composizione *Interplayflute*, per flauti ed elettronica ha ricevuto menzione speciale per il live electronics al *Premio Nazionale delle Arti*, Trento 2009. Recentemente ha pubblicato presso Edizioni Musicali TauKay un CD di composizioni acusmatiche. Ha scritto, su commissione IRCAM, il manuale online della libreria OMChroma per l'ambiente grafico di aiuto alla composizione OpenMusic.

Julian Scordato compie gli studi di composizione e nuove tecnologie con lode presso il Conservatorio di Venezia, sotto la guida di Corrado Pasquotti e Alvis Vidolin. Sue opere strumentali ed elettroacustiche sono state selezionate in concorsi internazionali e rappresentate in festival e rassegne tra cui La Biennale di Venezia, RomaEuropa Festival, Festival 5 Giornate (Milano), Electronic Arts and Music Festival (Miami), Stagione concertistica A.Gi.Mus. (Venezia), EMUFest (Roma), Re-new Digital Arts Festival (Copenhagen), Gaudeamus Music Week (Utrecht). In qualità di compositore, interprete di live electronics, regista del suono partecipa ad eventi quali il XVII Colloquio di Informatica Musicale, World Venice Forum, Convegno La Terra Fertile, Beyond Entropy: When Energy Becomes Form, Premio Nazionale delle Arti 2011, 8th

Sound and Music Computing Conference. compone musiche per il video, per il teatro e per installazioni. È stato curatore musicale della Rassegna dell'Arte e del Teatro indipendente di Pordenone. È membro di Arazzi Laptop Ensemble, gruppo di esecutori-compositori di musica elettroacustica, con cui ha collaborato presso la Fondazione Cini di Venezia. Sue composizioni sono editate da Ars Publica e Taukay Edizioni Musicali.

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 20

OPERA E TEATRO MUSICALE ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI
MOZART DON GIOVANNI
VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA / FRANCESCO DE POLI
CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE / LORENZO DONATI / ORCHESTRA
FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI / NICOLÒ JACOPO SUPPA
VALENTINA ESCOBAR / GIANCARLO COLIS / EVA BRUNO
HENNING BROCKHAUS
WILLIAM MATTEUZZI docente del Corso di Canto

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, VILLA CHIGI
CASTELNUOVO BERADENGA
Allievi del Corso di Quartetto d'archi e musica da camera
CLIVE GREENSMITH docente

MARTEDÌ 21

|| Lecture || ORE 16.30, CHIESA DI S. AGOSTINO
Real-Time Electronic Composition
PHILIPPE MANOURY

OPERA E TEATRO MUSICALE ORE 18, TEATRO DEI ROZZI
MOZART DON GIOVANNI
VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA / FRANCESCO DE POLI
CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE / LORENZO DONATI / ORCHESTRA
FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI / NICOLÒ JACOPO SUPPA
VALENTINA ESCOBAR / GIANCARLO COLIS / EVA BRUNO
HENNING BROCKHAUS
WILLIAM MATTEUZZI docente del Corso di Canto

APPUNTAMENTO MUSICALE PIEVE DI S. PIETRO A GROPINA, LORO CUFFENNA (AR)
ORE 21 VISITA GUIDATA DELLA PIEVE
ORE 21.30 VALEGRO QUARTET, Allievi del Corso di Quartetto
d'archi e musica da camera
CLIVE GREENSMITH docente

MERCOLEDÌ 22

|| Lecture || ORE 16.30, CHIESA DI S. AGOSTINO
Philippe Manoury *Tell me all. Tell me now*
PHILIPPE MANOURY, MILLER PUCKETTE
con la partecipazione di JULIANA SNAPPER soprano

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 19, PIEVE DI PONTE ALLO SPINO, SOVICILLE
Allievi del Corso di Pianoforte
LILYA ZILBERSTEIN docente

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
CLIVE GREENSMITH / NADIA AZZI
Claude Debussy, Hans Werner Henze, Stephen Hough,
Johannes Brahms

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, BASILICA DI S. LUCCHESI, POGGIBONSI
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"
LORENZO DONATI
Gustav Holst, Francis Poulenc, Herbert Howells, Frank Martin

GIOVEDÌ 23 ORE 16.30, CHIESA DI S. AGOSTINO
|| Lecture || *Philippe Manoury Das Wohlpräparierte Klavier*
PHILIPPE MANOURY, MILLER PUCKETTE
con la partecipazione di ANTON GERZENBERG pianoforte

GIOVEDÌ 23

TODAY ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI
FARNAZ MODARRESIFAR *À l'orée*
FARNAZ MODARRESIFAR *santour*
QUARTETTO D'ARCHI DI TALENTI CHIGIANI

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
RICCARDO ZAMUNER / ALEXANDER GOLDBERG
BENEDETTA BUCCI / MARIA CLARA MANDOLESI / LILYA ZILBERSTEIN
Antonín Dvořák, Nikolaj Medtner

VENERDÌ 24

TODAY ORE 19, SALA SAN PIO, SANTA MARIA DELLA SCALA
HENZE / LORUSSO / BOCCADORO
DUO BRAVI-SCAPICCHI / TALENTI CHIGIANI
CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE
Hans Werner Henze, Carlo Boccadoro, Giulia Lorusso

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 19, ROCCA, CASTELLINA IN CHIANTI
Allievi del Corso di Violoncello
DAVID GERINGAS docente

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
PHILIPPE MANOURY *Tell me all. Tell me now*
JULIANA SNAPPER / MARIA ELEONORA CAMINADA / ANTON
GERZENBERG / MILLER PUCKETTE / PHILIPPE MANOURY
ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / LUCA RICHELLI
JULIAN SCORDATO
Philippe Manoury *Tell me all. Tell me now* - prima esecuzione assoluta
Illud etiam / Das Wohlpräparierte Klavier

SABATO 25

FACTOR ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI
Nuove creazioni. Composizioni di Allievi Chigiani
SALVATORE SCIARRINO docente
MDI ENSEMBLE / MATTEO CESARI flauto
PAOLO RAVAGLIA clarinetto

LEGENDS ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI
PATRICK GALLOIS / CHRISTIAN SCHMITT / DAVIDE CARBONARE
CLARA RICCUCCI / GABRIELE FALCIONI / LILYA ZILBERSTEIN
Francis Poulenc, Ludwig van Beethoven, Nikolaj Rimskij-Korsakov

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, GUILD SIENA
Allievi del Corso di Violoncello
DAVID GERINGAS docente
TAMAMI TODA-SCHWARZ pianoforte

DOMENICA 26

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
ALESSANDRO CARBONARE / QUARTETTO ADORNO
Hans Werner Henze, Johannes Brahms

OPERA E TEATRO MUSICALE ORE 21.15, SPAZIO DANTE CAPPELLETTI
PIANCASTAGNAIO
Gran Galà d'opera
VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA
FRANCESCO DE POLI pianoforte
WILLIAM MATTEUZZI docente



INVESTIRE NEL TALENTO

Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistente di produzione

CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala

SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di



in collaborazione con



e con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice" in particolare

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Palio, Citis Arcobaleno s.r.l.

WWW.CHIGIANA.ORG

